

cordone sanitario

## L'Ue riapre le danze e se ne infischia del voto popolare

POLITICA

18\_07\_2024



**Luca  
Volontè**



Lunedì e martedì scorsi si sono aperte le danze alla prima riunione del Parlamento europeo dopo le elezioni dello scorso 9 giugno ed a seguito delle nomine ed indicazioni, seppur con vari distinguo, del Consiglio europeo dello scorso 27 e 28 giugno. Le cariche

parlamentari non corrispondono al volere espresso dagli elettori, Ursula von der Leyen rimane incapace di tessere alleanze su un programma serio, i Commissari europei dimissionari e l'ex Presidente del Consiglio europeo Charles Michel attaccano il Premier Viktor Orban perché cerca la pace.

**Gli effetti del terremoto provocato dal voto popolare** e dalla protervia con la quale Socialisti, Popolari europei e Liberali proseguono nel negare la realtà emersa dalle urne, saranno ancor più visibili dal voto segreto di oggi che riguarderà la conferma parlamentare dell'indicazione di Ursula von der Leyen a presiedere per la seconda volta la Commissione europea. La **discriminazione** verso la gran parte dei partiti e dei nuovi gruppi politici premiati dalle urne, in particolare le destre democratiche dei "**Patrioti Europei**" (Le Pen, Orban, Salvini ed altri) e le destre nazionaliste dei "**Sovranisti**" (AfD tedeschi ed altri), ha portato alla prima violazione pubblica della *regola aurea* che da sempre ha legato l'assegnazione proporzionale alla consistenza numerica dei componenti dei gruppi per l'assegnazione dei ruoli nelle cariche istituzionali del Parlamento europeo.

**Martedì, in una sessione di elezione al cardiopalma**, solo i Conservatori di Giorgia Meloni, 4° gruppo parlamentare, hanno potuto eleggere i due rappresentanti alla carica di Vicepresidente, la lettone Roberts Zile e l'italiana Antonella Sberna, mentre le posizioni attribuibili al gruppo dei "**Patrioti Europei**", sono state impropriamente assegnate al gruppo dei "**Liberali**" e delle "**Sinistre**", entrambi usciti sconfitti, anche numericamente dal voto popolare. Molti si compiacciono dell'ingiustizia inflitta ai partiti delle destre nazionaliste e democratiche, abusando del termine "**cordone sanitario**", quando in realtà si è creato un precedente grave nelle regole che ordinano le istituzioni europee e si sono sbeffeggiati decine di milioni di cittadini europei.

**Ovviamente, tutto ciò, prima o poi, avrà delle conseguenze in parlamento e nelle commissioni parlamentari.** Tutto ciò sta accadendo sotto i nostri occhi increduli a causa della primaria irresponsabilità dei **Popolari Europei**, stretti in una leadership incapace di proteggere o dismettere la candidatura di Ursula von der Leyen, moderare gli appetiti di vendetta dei partiti nazionali e gestire il ruolo di *play maker* che il popolo gli aveva erroneamente assegnato. Wilfred Martens è morto da tempo e l'attuale leadership del PPE non è all'altezza di comprimere in una sola persona, Manfred Weber, e dei suoi collaboratori politicamente illetterati, la carica di Presidente del partito e Presidente del gruppo parlamentare. **von der Leyen**, candidata a succedere a se stessa, dovrà presentare il proprio programma oggi, giorno nel quale i gruppi dovranno esprimere il loro apprezzamento o meno e i singoli parlamentari la voteranno nel

segreto dell'urna.

**È tutt'altro che certo l'esito del voto**, dopo che la stessa von der Leyen si è assicurata l'accordo con Liberali (a cui ha **promesso** di non voler alcuna alleanza strutturale con Giorgia Meloni), Socialisti e Popolari, si è vista respinta dalle Sinistre e non ha per nulla convinto né i **Verdi**, che chiedono con i Socialisti il prosieguo della attuazione del folle Green Deal, né i **Conservatori**, gruppo che certamente appare **diviso** anche per il *veto* ad ogni incarico imposto dal PPE ed Ursula, contro i conservatori e cristiani polacchi del PiS (Diritto e Giustizia). Per assicurarsi un secondo mandato, von der Leyen ha bisogno della maggioranza assoluta al Parlamento europeo: più della metà dell'aula deve votare per lei e quindi un eurodeputato che non vota conta di fatto come un voto contrario.

**A rigor di termini, ciò significa che avrebbe bisogno di 360 voti**, visto che oggi il parlamento è composto da 719 e non 720 membri. Ieri sono stati votati intanto i **membri** di ogni commissione parlamentare ed anche una penosa e ridicola risoluzione contro l'azione diplomatica che Orban ha condotto in Ucraina, Russia, Cina e USA, a proprio nome, per riaprire un canale di dialogo in vista della pace, dopo che **63 membri** del parlamento avevano inviato una lettera alla presidente della Commissione europea von der Leyen chiedendo al suo esecutivo di privare l'Ungheria dei suoi diritti di voto.

**Tutto ciò, evidentemente incuranti dei possibili effetti di una vittoria di Donald Trump negli Usa** il prossimo novembre. **Diversi** Commissari uscenti hanno minacciato, insieme ai ministri del governo tedesco, di non partecipare e boicottare le iniziative del semestre di presidenza europea ungherese sino a dicembre prossimo, provocando la reazione contrariata di diversi Paesi dell'Unione europea che denunciano l'inusuale **disprezzo** per le regole europee compiuto dalla Commissione. Ieri, come all'apice di una tempesta perfetta in cui l'attuale *cricca* di governo del PPE e la stessa von der Leyen sono i primi responsabili, la Corte europea (CGUE) ha **annullato** la decisione della Commissione europea di non pubblicare alcune parti dei contratti sui vaccini anti-COVID, dopo mesi di corrispondenza con la Commissione europea in cui si chiedeva un accesso trasparente ai contratti, negati anche al Parlamento, a cui l'esecutivo ha fornito solo versioni pesantemente censurate.

**Ennesima prova di come le leadership politiche europee e centraliste** dei Popolari, Socialisti e Liberali siano incapaci ed inadatte a guidare l'Europa. Oggi pomeriggio, comunque vada il voto a favore o contro Ursula von der Leyen, ne avremo l'ennesima riprova.